

**Bando per un assegno di ricerca presso il  
Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia**

**Tutor:** Pierluigi Musarò

**Titolo:** Welcoming Spaces: come l'inclusione dei migranti può incentivare lo sviluppo sostenibile delle aree interne.

**Welcoming Spaces: how the engagement of migrants can promote sustainable development in shrinking areas.**

***Breve descrizione dell'attività di ricerca (italiano)***

Il progetto di ricerca verrà sviluppato all'interno del progetto europeo "INVESTING IN 'WELCOMING SPACES' IN EUROPE: REVITALISING SHRINKING AREAS BY HOSTING NON-EU MIGRANTS", finanziato all'interno del programma Horizon2020, nella tipologia "Research and Innovation Actions". Il progetto europeo è coordinato dall'Università di Utrecht e coinvolge altri partner accademici e non accademici, e in particolare, oltre all'Università di Bologna (Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia): la National Association of Small Settlements (LVKK) (Paesi Bassi); la Siegen University e altre organizzazioni partner (Germania), l'Università Coruña e la Fondazione CEPAIM (Spagna), il Forum of International and European Research on Immigration (FIERI) (Italia); la Warsaw School of Economics e la Ocalenie Foundation (Polonia). Nell'ambito del suddetto progetto, il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna avrà il ruolo di realizzare una ricerca collaborativa con lo scopo di comprendere il ruolo delle narrative e delle rappresentazioni nella realizzazione di "spazi accoglienti", capaci di promuovere inclusione sociale e sviluppo sostenibile su scala locale, con un focus sulle aree interne.

***Breve descrizione dell'attività di ricerca (English)***

The research will be developed within the European project "INVESTING IN 'WELCOMING SPACES' IN EUROPE: REVITALISING SHRINKING AREAS BY HOSTING NON-EU MIGRANTS", funded by the Horizon2020 programme, within the typology "Research and Innovation Actions". The European project is coordinated by the University of Utrecht and involves other academic and non-academic partners, and in particular, in addition to the University of Bologna (Department of Sociology and Business Law): the National Association of Small Settlements (LVKK) (Netherlands); Siegen University and other partner organisations (Germany), University of Coruña and CEPAIM Foundation (Spain), Forum of International and European Research on Immigration (FIERI) (Italy); Warsaw School of Economics and Ocalenie Foundation (Poland). Within the framework of this project, the Department of Sociology and Economic Law of the University of Bologna will have the role of leading the collaborative research with the aim of understanding the role of narratives and representations in the creation of 'welcoming spaces', capable of promoting social inclusion and sustainable development on a local scale, with a focus on shrinking areas.

**1. Oggetto della ricerca e quadro teorico di riferimento**

Il presente progetto di ricerca si sviluppa all'interno del progetto europeo "INVESTING IN 'WELCOMING SPACES' IN EUROPE: REVITALISING SHRINKING AREAS BY HOSTING NON-EU MIGRANTS", e intende investigare nuove modalità per contribuire al rilancio delle aree interne (shrinking areas) attraverso il coinvolgimento di migranti provenienti da paesi esterni all'Unione Europea. Dopo la prima fase di mappatura e analisi di alcuni dei "welcoming spaces" già presenti nei paesi coinvolti (Italia, Spagna, Germania, Paesi Bassi e Polonia), ci si concentrerà sulle ragioni per cui queste esperienze rimangono invisibili e scarsamente testimoniate. La maggior parte delle retoriche mediatiche e politiche sulla migrazione, infatti, promuovono un frame di tipo securitario o umanitario, in cui i migranti appaiono come macro-categorie, privi di capacità di agire individuale, quali soggetti passivi o anche stigmatizzati in quanto minacce per la sicurezza nazionale (Benhabib, 2004; Andersson, 2014; Musarò, 2017). Al contrario, le iniziative che mappate intendono creare spazi di accoglienza creativa, in cui queste narrative vengono decostruite e ricostruite sulla base della valorizzazione della diversità come risorsa collettiva capace di promuovere sviluppo e inclusione (Membretti, 2015).

Il progetto cerca di rispondere ad una tripla vulnerabilità: quella dei migranti che decidono di iniziare una nuova vita in contesti diversi rispetto a quelli urbani, la comunità locale delle aree interne che spesso si ritrova a fare i conti con il graduale spopolamento, una crescente disoccupazione e la mancanza di servizi, e le istituzioni locali/territorio, che faticano a favorire dinamiche di sviluppo locale (e sostenibile). Riferendosi a questi tre ambiti di intervento, il progetto "Welcoming Spaces" cercherà non solo di comprendere come la capacità creativa dei soggetti (Klein *et al.*, 2016) e la loro attiva partecipazione possano promuovere uno sviluppo inclusivo e sostenibile, ma anche come la diversità culturale possa essere un valore aggiunto per tali territori. Tali iniziative, pertanto, possono essere definite iniziative di "innovazione sociale" (Moulaert *et al.*, 2013), poiché, rispondendo a bisogni emergenti (tripla vulnerabilità), promuovono agency (Giddens, 1981; Appadurai, 2004) ed empowerment (Bröckling 2004), così come un mutamento delle relazioni sociali (Alberio, 2016).

Il successo di queste esperienze, quindi, sembra dipendere da una combinazione di azione collettiva, collaborazione tra più soggetti interessati e innovazione sociale e istituzionale. Partendo da queste premesse, il progetto "Welcoming Spaces" si propone di rispondere alle seguenti domande di ricerca: Come realizzare uno sviluppo inclusivo e sostenibile nelle aree in declino, contribuendo alla rivitalizzazione e offrendo al tempo stesso opportunità per un'integrazione riuscita dei migranti extracomunitari? Per rispondere a queste domande, il progetto di ricerca più ampio all'interno del quale il presente progetto si inserisce, prevede diverse fasi: 1) analisi degli spazi di accoglienza in relazione alla sostenibilità economica, al benessere sociale e alla stabilità politica nelle "shrinking areas"; 2) analisi comparativa di alcune località specifiche selezionate all'interno di cinque paesi europei, concentrandosi sulla posizione e sul contesto storico e geografico e identificando i fattori di successo e di fallimento a livello economico, sociale e politico dei "welcoming spaces"; 3) analisi delle policy e della governance, delle narrative, e delle esperienze di "local engagement" nei cinque paesi interni al progetto; 4) organizzazione di eventi pubblici, scambi di buone pratiche e comunicazione del progetto; 5) replicabilità dei progetti analizzati.

In particolare, oltre al contributo all'interno di ogni fase del progetto, il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dovrà occuparsi di guidare il WP4: "Analisi delle narrative e delle rappresentazioni nella realizzazione di welcoming spaces". L'aspetto delle narrative è particolarmente importante se adottiamo una prospettiva secondo cui esse non sono solo delle rappresentazioni (che comunque mantengono un loro potere simbolico e politico), ma anche delle azioni, ossia contribuiscono a influenzare l'agire sociale. Le narrative, pertanto, sono intimamente legate al concetto di "immaginario" (Abruzzese, Borrelli, 2000), e sono espresse sia in immagini, sia in

categorie interpretative che rivelano una visione specifica del mondo, semplificando la vita sociale e influenzando il senso comune. In secondo luogo, le narrative sono “performative” (Brown, 2006), ossia possono influenzare le pratiche della quotidianità e l’agire sociale. Proprio per questi motivi, l’analisi delle narrative presenti nei “welcoming spaces” sarà fondamentale non solo per comprendere l’aspetto simbolico di queste iniziative, ma anche come queste iniziative possono poi avere conseguenze nella realtà sociale (per es.: le pratiche che promuovono una visione dei migranti come soggetti con una forte capacità creativa). Infatti, nonostante l’Italia abbia registrato in questi ultimi anni un andamento demografico negativo (tendenze che spesso colpiscono le aree rurali, causando spopolamento, mancanza di servizi e infrastrutture, desertificazione culturale, etc.), la presenza e l’arrivo di migranti che lavorano nel settore agricolo e artigianale viene di solito rappresentata in termini negativi e stigmatizzanti. La ricerca si propone, quindi, di investigare i processi di de-costruzione, ricostruzione e ‘azione’ di narrative alternative riguardanti esperienze che cercano di valorizzare la diversità culturale, promuovendo inclusione sociale e sviluppo sostenibile.

## **2. Obiettivi della ricerca**

La ricerca si pone cinque obiettivi principali:

- a) Analizzare studi e ricerche precedenti sul tema e alcune buone pratiche di “welcoming spaces” presenti nei paesi coinvolti all’interno del progetto, evidenziandone i vantaggi e gli svantaggi (desk analysis);
- b) Analizzare le narrative e le rappresentazioni dei “welcoming spaces” nei cinque paesi coinvolti;
- c) Contribuire attivamente alla co-costruzione di pratiche innovative, attraverso la condivisione di conoscenze e saperi interdisciplinari e transdisciplinari, e organizzando momenti di dibattito pubblico;
- d) Contribuire attivamente alla realizzazione di strumenti e pratiche inclusive, tramite la collaborazione con gli altri partner del progetto (upscaling);
- e) Fare networking con altri ricercatori, professionisti e policy-makers che a livello nazionale e internazionale si stanno occupando di sostenere, incoraggiare o investigare spazi di inclusione e sostenibilità nelle aree rurali.

## **3. Fasi della ricerca e metodi e tecniche di indagine**

La ricerca richiede la conoscenza di metodologie di tipo qualitativo (interviste e focus group) e del metodo della ricerca azione collaborativa (co-creazione, networking, co-produzione della conoscenza, etc.) e si propone di supportare metodi di disseminazione alternativa. Il ricercatore/la ricercatrice dovrà partecipare alle diverse fasi della ricerca, analizzando le iniziative mappate e intervenendo all’interno della creazione di semantiche e narrative alternative sul tema della migrazione, dell’inclusione sociale e dello sviluppo sostenibile.

Le fasi della ricerca saranno sviluppate come di seguito:

1. Quickscan (WP1: Welcoming spaces’ in relation to economic viability, social wellbeing and political stability in shrinking regions)

Analisi della letteratura presente a livello nazionale sul tema dei “welcoming spaces”, breve analisi di alcune delle località già mappate all’interno del progetto e identificazione di ulteriori buone pratiche, che saranno investigate secondo tre criteri: fattibilità economica, benessere sociale e stabilità politica. In questa fase saranno anche stabiliti i contatti con i gatekeeper locali.

## 2. Coordinamento WP4: “The role of discourse and representations in realising ‘welcoming spaces’”:

Essendo i lead di questo WP, il ricercatore/la ricercatrice dovrà collaborare con il proprio gruppo di ricerca e con i partner per il coordinamento delle azioni degli attori coinvolti. In particolare, all’interno di questo WP si dovrà: analizzare la letteratura esistente sul tema delle narrative legati ai “welcoming spaces”, realizzare una ricerca qualitativa (interviste e focus group) sul campo nelle località selezionate e avviare dei processi di co-costruzione di contro narrative con le comunità locali, organizzare eventi pubblici legati al WP e curare il report e la disseminazione del progetto.

## 3. Reporting

SDE dovrà contribuire ai report legati alle diverse fasi del progetto, e in particolare al report legato al WP1 (Welcoming spaces’ in relation to economic viability, social wellbeing and political stability in shrinking regions) e a quello legato al WP4.

## 4. Disseminazione dei risultati

Quest’ultima fase prevede non solo la disseminazione dei risultati del progetto attraverso forme “tradizionali” (per es: report di ricerca, articoli scientifici e altre pubblicazioni, *policy recommendations*, webplatform, etc.), ma anche momenti collettivi co-organizzati dai ricercatori e dalla comunità locale (per es.: roundtable, festival, eventi culturali, etc.).

## **Bibliografia**

- Abruzzese, A., Borrelli, D. (2000). *L’industria culturale. Tracce e immagini di un privilegio*. Roma: Carocci.
- Alberio M. (2016). Les initiatives locales et les défis des acteurs du milieu face aux coupes et aux changements actuels. *Organisations et Territoires*, vol. 24, n.3, pp. 53-61.
- Andresson, R. (2014). *Illegality Inc. : Clandestine Migration and the Business of Bordering Europe*. Oakland: University of California Press.
- Benhabib, S. (2004). *The Rights of Others. Aliens, Residents and Citizens*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Bröckling U. (2004). Empowerment, in Bröckling U., Krasmann S., Lemke T. (eds.), *Glossar der Gegenwart*, Suhrkamp. Frankfurt a.M., pp. 55-62.
- Brown, A. D. (2006). A Narrative Approach to Collective Identities. *Journal of Management Studies*, vol. 43, n. 4, 731-753.
- Giddens, A. (1981). *Agency, institution, and time-space analysis*. In: Knorr-Cetina, K., Cicourel, A. V., a cura di, *Advances in Social Theory and Methodology*. London: Routledge & Kegan Paul.
- Klein, J.-L., Camus, A., Jetté, C., Champagne, C., Roy, M. (a cura di) (2016). *La transformation sociale par l’innovation sociale*. Québec: Presses de l’Université du Québec.
- Membretti, A. (2015). Immigrazione straniera e innovazione sociale nelle Alpi italiane. *Dislivelli*, 54, 9-12.
- Miciukiewicz K., Moulaert F., Novy A., Musterd S., Hillier J. (2012), Introduction: Problematising

Urban Social Cohesion: A Transdisciplinary Endeavour. *Urban Studies*, vol. 49, n. 9, pp. 1855–1872.

Moulaert, F., MacCallum, D., Mehmood, A., Hamdouch, A. (eds.) (2013). *The International Handbook on Social Innovation: Collective Action, Social Learning and Transdisciplinary Research*. Cheltenham: Edward Elgar.

Musarò P. (2017), Mare Nostrum: The Visual Politics of a Military-Humanitarian Operation in the Mediterranean Sea. *Media, Culture & Society*, n. 39, pp. 11-28.